

CONTRATTO DI FOCE.
Prima riunione

Gestione condivisa della risorsa idrica



Indetta dal presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Fabrizio Ferro, nella sala riunioni dell'ente consortile a Taglio di Po è stata effettuata la prima riunione della Cabina di regia del "Contratto di foce" (gestione delle acque, ndr.) per il territorio compreso fra i fiumi Brenta, Po e mare Adriatico, costituitosi il 5 aprile 2013. È stata discussa la "formale" costituzione della cabina di regia, definite le modalità di regolazione e comunicazione della struttura organizzativa; lo stato dell'arte e prospettive; l'organizzazione IX Tavolo Nazionale Contratti di fiume a Venezia; proposte per il programma generale; illustrato il programma di attività in corso e di breve termine (Fase 1 preparazione); la programmazione dell'incontro plenario di presentazione ed informazione pubblica del Contratto di foce e le proposte per le attività di ascolto del territorio e cioè: tavoli territoriali e tavoli tematici. "L'incontro con la cabina di regia - hanno spiegato il direttore del Consorzio Consorzio di Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani e la collaboratrice per il progetto del contratto di foce Laura Mosca - si è voluto fare per relazionare su quello che fino ad ora è stato fatto e cominciare a lavorare concretamente". Sono poi intervenuti tutti i presenti: l'assessore regionale Isi Coppola, il presidente del Parco e sindaco di Porto Viro Geremia Gennari, i sindaci Marina Bovolenta di Corbola, Giovanni Chillemi di Ariano nel Polesine, Francesco Siviero di Taglio di Po, gli assessori di Chioggia Mauro Mantovan, di Porto Tolle Valerio Gibin e di Loreo Domenico Cucchiari, del Gal Antico Dogado e per il Gal Polesine Delta Po Claudia Rizzi, il consigliere del Gac (Gruppo d'Azione costiera) Raffaele Crepalda, il dirigente regionale del servizio bonifica della direzione della difesa del suolo Luigi De Lucchi, il segretario generale dell'autorità di Bacini del fiume Po Francesco Puma e il dirigente dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico Antonio Ziantoni, il direttore provinciale della Coldiretti Silvio Parizzi e per Confagricoltura Paolo Astolfi e Giorgio Uccellatori. Tutti hanno condiviso l'iniziativa del Consorzio di Bonifica, fatta propria dalla Regione Veneto, ritenendola utile per il territorio. "L'Autorità di Bacino è una garanzia - ha detto il segretario generale Puma - e lo ha dimostrato quando, l'estate scorsa, è stata garantita la richiesta quantità d'acqua nel Po per la potabilizzazione e l'irrigazione. Importante è avere una visione condivisa di quello che può essere il futuro del territorio".

Giannino Dian

Nella foto: al tavolo della presidenza: Isi Coppola, Giancarlo Mantovani, Laura Mosca e Francesco Puma con un suo collaboratore.



PROGETTI (2) IERI INAUGURAZIONI DI BURLANDO IN VAL DI MAGRA «Il sistema-consorzi va rivisto e potenziato» Il governatore annuncia una nuova legge

LA CENTRALE idroelettrica Fiori diventa di proprietà al Canale Lunense. Con la firma del contratto Acam ha ceduto le proprie quote al consorzio. Una lunga giornata di inaugurazioni e tagli di nastri alla presenza del presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, degli assessori Enrico Vesco e Renzo Guccinelli, dei sindaci di Sarzana e Ortonovo (Cavarra e Pietrini), del vicesindaco di Castelnuovo Magra Ambrosini. Infatti sono stati inaugurati gli interventi effettuati grazie ai finanziamenti Fsr 2007 - 2013: dalla ristrutturazione e ammodernamento dell'impianto idrovoro del Furlino a Luni Mare al se-

zionamento di immissioni canali di bonifica; gli interventi di ingegneria naturalistica di sistemazione degli argini del Minalino; l'adeguamento idraulico dell'attraversamento dell'argine del Manichetta e la ristrutturazione dei rami della rete di distribuzione irrigua. I lavori permettono una migliore attività di bonifica e irrigazione. «Entro fine giugno — ha dichiarato Burlando — in accordo con consorzi e sindaci porteremo a compimento la legge di riordino del settore». In pratica verrà proposta una nuova governance del Consorzio con un maggiore coinvolgimento dei territori e quindi dei sindaci e verrà proposto anche l'allargamento dell'ambito del Consorzio.



PRESIDENTI Massimo Moracchioli (Canale) e Claudio Burlando (Regione)



Le precisazioni del presidente Bellacchi

“Il Consorzio di bonifica pronto ad intervenire sul torrente Maiano”



Torrente Maiano Le precisazioni del presidente Fabio Bellacchi

► GROSSETO

Riguardo all'articolo pubblicato giovedì 6 marzo riguardante la viabilità sul Torrente Maiano, il Consorzio Bonifica specifica che circa 8 anni fa, su incarico dell'amministrazione comunale di Scansano, realizzò un guado provvedendo alla sistemazione della strada; conseguentemente alla piena del 2012 il passaggio non risultava più in sicurezza, ed i proprietari delle aree limitrofe ne realizzarono uno provvisorio, mentre il Consorzio Bonifica provvede a ripristinare l'argine, danneggiato dalla forza delle acque. I proprietari, per permettere il passaggio ai mezzi pesanti come trattori e camion, compromisero l'argine; per questo motivo le insistenti piogge dell'autunno 2013 hanno reso indispensabile un nuovo intervento del Consorzio Bonifica, al fine di garantire la sicurezza idraulica. Questo ha impedito il passaggio ai mezzi, poiché, come dimostrato, gli argini non possono fungere da strada, in particolare per trattori e camion. “Per assicurare la viabilità in quel tratto del Maiano i relativi consorzi stradali sono in procinto di trovare un accordo con le amministrazioni comunali di Magliano e Scansano. Dopodiché il Consorzio bonifica è disponibile, come è prontamente intervenuto per la sistemazione dell'argine - lo testimonia la presenza dell'escavatore sul luogo - a svolgere i lavori necessari a ripristinare il guado ed a metterlo in sicurezza, usufruendo del finanziamento regionale che a breve dovrebbe essere erogato e programmando i lavori per il periodo estivo, quando il livello dell'acqua è al minimo” spiega il presidente del Consorzio Bonifica Toscana Sud Fabio Bellacchi. ◀



Abusi sui canali, una multa ogni 4 giorni

La media è di ottanta sanzioni all'anno finalizzate a prevenire allagamenti e danni

► CAMAIORE

La media è di una ottantina di multe all'anno. In pratica una sanzione ogni quattro giorni. E se è vero che la rete di fossi e canali sottoposta a controlli è notevole (500 chilometri) è altrettanto vero che la frequenza di infrazioni è molto alta. Perché le multe vanno a sanzionare per l'appunto gli abusi commessi su fossi e canali gestiti dal Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli. Un'attività finalizzata anzitutto ad evitar che costruzioni abusive, tombature di canali non autorizzate e interventi edilizi mettano a rischio la tenuta del reticolo

idraulico favorendo, magari, allagamenti e danni. Ma le sanzioni sono comunque finite nel mirino delle critiche di alcuni cittadini.

Il Consorzio si difende: «è una delle normali attività svolte da sempre dal Consorzio, tramite il proprio ufficio concessioni, coadiuvato da tre guardie di polizia di bonifica. Non scheriffi, ma agenti di polizia giudiziaria con regolare porto d'armi, come accade per altri enti. Il controllo viene svolto sul territorio quotidianamente e, laddove vengono riscontrate irregolarità, costruzioni abusive fisse o mobili, ai danni della funzionalità idraulica di un corso d'acqua e quindi della sicurezza del

territorio, gli agenti elevano verbale».

Le sanzioni non sono pesanti: per le ottanta, in media, emesse all'anno il Consorzio incassa circa 5.000 euro. La norma cardine è il Regio Decreto 368 del 1904. «Il decreto è molto vecchio e creato per un territorio allora agricolo con minori esigenze di difesa idraulica rispetto ad oggi - spiega il Commissario del Consorzio Fortunato Angelini - a maggior ragione, a causa della intensa urbanizzazione, il controllo deve essere oggi più che mai presente».

«Il motivo di questa attività di vigilanza è dunque la difesa dei corsi d'acqua e non strategie politiche o necessità di fare cas-

sa, come è stato dichiarato - precisa ancora l'ente - I corsi d'acqua sono funzionali al drenaggio dei terreni e all'allontanamento delle acque. Se vengono ostruiti o ne viene limitata la portata con opere abusive come recinzioni, muretti, tombature, non possono più assolvere a questa funzione».

«Nella applicazione del decreto è previsto un margine di manovra riguardo alle distanze minime da rispettare, che variano da 4 a 10 metri - spiega Angelini - Da sempre cerchiamo di applicarlo nella misura meno restrittiva, cercando di andare in contro alle esigenze dei privati e in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali».



Un canale di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FRANA DI ROCCALBEGNA



«NON POSSIAMO PRENDERCI RISCHI INUTILI PRIMA DI RIAPRIRE LA PROVINCIALE INTERROTTA ORMAI DA TRE SETTIMANE»

«I commercianti stanno soffrendo La nostra è una lotta contro il tempo»

Sopralluogo ieri dell'assessore Brammerini: «Presto il radar»

di MATTEO ALFIERI

HA VOLUTO vedere di persona quello che stava succedendo. Ma non solo a Roccalbegna, anche nel resto di quel territorio martoriato dalle frane. Anna Rita Brammerini, assessore regionale all'Ambiente, ieri ha trascorso un'intera mattinata in compagnia del sindaco Massimo Galli e dei tecnici del consorzio Osa Albegna. Per fare il punto della situazione prima sul grande smottamento di settanta ettari che ha spedito nell'isolamento il paese di Roccalbegna per colpa dell'interruzione sulla provinciale Amiata proprio a due passi dal vecchio borgo e poi sulle altre frane che stanno interessando il territorio comunale sulle pendici dell'Amiata: a Cana, a dove una porzione di mura medievali collassò nell'ottobre scorso dopo due notti di piogge, ma anche due strade comunali a Vallerona e l'altra nella zona del Castagnolo. Ma non solo. L'assessore ha voluto anche testare con mano la situazione economica di una comunità disintegrata da questo isolamen-



to forzato, recandosi in paese nei pochi esercizi e anche al caseificio «Il Fiorino», una delle eccellenze del territorio, in preda ad una profonda crisi.

«**IL TEMPO** ci sta dando una mano — ha iniziato l'assessore regionale — ma non dobbiamo più perdere tempo. Credo che già dalla prossima settimana l'università di Firenze posizionerà il radar che sarà un ulteriore supporto per capire come si

sta comportando la frana. Per capire cioè i movimenti dello smottamento. Solo dopo si capirà come bisognerà agire». Una mano, infatti, sta arrivando anche dalle condizioni meteo: «Se continuerà a non piovere e i drenaggi proseguono, credo che lo smottamento si fermerà. — spiega l'assessore — Sicuramente tra noi, la Provincia e il consorzio di Bonifica stiamo seguendo la situazione passo dopo passo». I lavori quasi conclu-

si al guado ne sono la riprova. «La viabilità alternativa è importante e, anche se ci sono delle difficoltà, è importante che ci sia una piccola strada che non tagli fuori il paese da tutto il resto». Purtroppo, a quasi un mese dallo smottamento, il calo dei consumi inizia a mordere davvero. «I piccoli commercianti stanno soffrendo — ha proseguito Brammerini —. Soprattutto per la preoccupazione dei tempi che ci vorranno per ripristinare la viabilità. Ci hanno chiesto quando tutto tornerà alla normalità, ma stiamo facendo il massimo. Sicuramente dovremo prima garantire la massima sicurezza, non si può e non si deve rischiare nulla. Assicurando un monitoraggio continuo saremo più precisi». Problemi seri per il caseificio, infine. «E' una lotta contro il tempo — ha concluso la Brammerini — sappiamo quante difficoltà il caseificio sta subendo. Soprattutto per i tempi sulle consegne e sul reperimento del latte che si stanno allungando. Cercheremo di fare il massimo ma purtroppo, non dipende solo da noi».



SAN MICHELE DI GANZARIA. Un'idea innovativa

Fitodepurazione l'impianto è realtà

E' certamente l'opera eco-sostenibile più importante della Sicilia, la prima in assoluto nel suo genere. Un laboratorio a cielo aperto, all'interno del quale operano quotidianamente ricercatori dell'Università di Catania impegnati in progetti sperimentali per il riuso in agricoltura delle acque reflue. Il Comune di San Michele di Ganzaria ha appena tagliato il suo ultimo, e diremmo decisivo, traguardo, di una scommessa, inizialmente accolta con molto scetticismo, giocata nel lontano 2001. Il successo risiede, infatti, nell'ottenimento del collaudo definitivo ai lavori di completamento dell'impianto di fitodepurazione, di contrada Risata.

Oggi, agli occhi di studiosi e tecnici provenienti dagli atenei di mezza Europa che lo visitano con frequenza quasi settimanale, si presenta con ben 4 vasche di fitodepurazione, 3 serbatoi di accumulo e con una rete idrica di distribuzione delle acque lunga 2 chilometri lineari. L'impianto, ricordiamo, è stato ultimato

Quattro vasche e tre serbatoi decantano giornalmente 700 metri cubi di acque reflue

in virtù di un finanziamento di 1,9 milioni, erogato nel 2006 dal dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti.

Nato su un'idea progettuale di due docenti - i professori Salvatore Barbagallo e Giuseppe Cirelli - della facoltà di Agraria dell'Università di Catania, il processo di fitodepurazione è in grado di decantare adesso giornalmente 700 metri cubi di acque reflue provenienti dal tradizionale impianto di depurazione. Si tratta di una tecnica del tutto naturale che non comporta dispendio d'energia, né l'utilizzo di reagenti chimici e, infine, non produce fanghi inquinanti. Le acque che escono dalla fitodepurazione vengono

sia scaricate nel letto del fiume Tempio che usate in campi sperimentali per l'irrigazione di colture ortive e di biomassa. Il prossimo passo è quello che porterà il Comune ad autorizzare la loro erogazione agli agricoltori sammichelesi.

E a tal proposito sono in atto contatti con il consorzio di bonifica di Caltagirone, Ente che entro i prossimi mesi potrebbe occuparsi della gestione dell'intera rete di distribuzione. «L'impianto è motivo d'orgoglio per il nostro paese, perché ci proietta sulla scena della ricerca scientifica internazionale», ha sottolineato raggianti il sindaco Gianluca Petta.

MARTINO GERACI

**L'impianto di
fitodepurazione è
un sistema
innovativo che ha
suscitato
l'interesse anche
degli atenei di
mezza Europa
che lo visitano
con frequenza
quasi settimanale**



www.ecostampa.it

